



Ipse Dixit

“
Sommo diritto
somma
ingiustizia
Cicerone
”

La legge del sospetto e l'abuso d'ufficio

Non è esatto affermare che la riforma dell'abuso d'ufficio consenta condotte illegittime e cioè lottizzazioni o favoritismi. Questa è una lettura fuorviante e grossolana della norma approvata dal Parlamento. Pertanto il giudice di Milano che ha assolto gli ex componenti della giunta regionale della Lombardia imputati dal reato d'abuso d'ufficio in relazione alle nomine nelle Usl lombarde, ha evidentemente accertato che non vi è stata nessuna violazione di leggi o regolamenti e non vi è stato alcun vantaggio patrimoniale o alcun danno anche non patrimoniale. Tuttavia talune asserzioni contenute nella sentenza e rese pubbliche dalla stampa («Non compare reato l'amministratore pubblico» che «solo per logiche di partito privilegia a un concorso alcuni candida-

ti» ma senza «il fine precipuo di recare un danno ingiusto agli esclusi», bensì con l'obiettivo di «agevolare gli amici») appaiono segnate da un eccesso di sintesi maliziosa e rischiano di deformare il senso della riforma.

Per capire l'urgenza e la necessità della riforma dell'abuso d'ufficio occorre fare alcune riflessioni. Il reato di abuso di ufficio è stato sempre una delle norme più dibattute e controverse soprattutto per la difficoltà di descrivere in modo puntuale la condotta ritenuta illegittima. L'ambiguità della formulazione della norma aveva consentito ai magistrati inquirenti di esercitare un controllo abnorme su scelte amministrative e politiche con indagini spesso finalizzate ad accertare l'esistenza di eventuali altri reati. Negli anni '90 sono stati aperti migliaia di procedimenti

che si sono risolti in un numero esiguo di condanne. Tutto questo ha provocato la paralisi della pubblica amministrazione. L'abuso d'ufficio era divenuto un reato di sospetto. E ciò era possibile in quanto la norma non definiva i comportamenti obiettivamente criminosi.

La riforma del '96 ha voluto sanare queste lacune temperando la necessità sia di non lasciare sgarramita di tutela penale l'ipotesi di abuso d'ufficio e sia di definire con chiarezza la condotta illecita. In sintesi ora l'abuso presuppone la violazione di leggi o regolamenti con l'effetto di provocare intenzionalmente un ingiusto vantaggio patrimoniale o un danno ingiusto. Al di là di questo vi è il controllo d'ordine amministrativo che può annullare un atto illegittimo.

Per tornare alla sentenza di Milano, la cui decisione è certamente corretta, questa appare tuttavia sostenuta da argomentazioni opinabili che riaprono un dibattito in tema di eccesso di potere sul quale il Parlamento ha a lungo discusso. La conclusione cui si perviene è che mantenere il controllo di giurisdizione penale su un atto viziato da eccesso di potere avrebbe indebolito la necessità di certezza nella condotta illegittima. Non è possibile rilevare lo sviamento di potere senza sostituirsi all'amministrazione. Pertanto sarà il giudice amministrativo a valutare la legittimità delle scelte e il giudice penale non avrà titolo per entrare all'interno della discrezionalità amministrativa quando questa non ha violato norme né creato danni o vantaggi.

Quindi: è inesatto affermare in termini apodittici che è lecito «lottizzare impunemente». In realtà la lottizzazione fatta in violazione di leggi e regolamenti rimane un reato che è rimasto sanzionato dalla riforma. Ed è capzioso parlare di possibilità di «agevolare gli amici nei concorsi» perché all'origine del concorso c'è un bando e ci sono regolamenti che se violati sono anch'essi sanzionati dal reato d'abuso.

Per concludere: se il pubblico ufficiale compie scelte amministrative opinabili senza violare norme o ledere interessi sarà censurabile sul piano amministrativo e politico ma non su quello penale e ciò vale anche per uscite da una cultura panpenalistica che è tipica di una concezione repressiva e carceraria dello stato di diritto.

ALLARME INTERPOL

Criminalità: in Russia attivi oltre mille gruppi

Il crimine organizzato prospera in Russia. I nuovi «padroni» della più importante repubblica dell'ex Urss non si scoprono certo adesso, ma il nuovo, aggiornato, rapporto dell'Interpol illustrato ieri a Courmayeur, nell'ultima giornata del convegno sul crimine mondiale, fa ugualmente venire i brividi. «Nella Russia ci sono 1.000 gruppi di criminalità organizzata che operano su scala internazionale - ha affermato Serge Sabourin, della segreteria generale Interpol - questi criminali controllano 41 mila aziende della Russia, il 50% delle banche, l'80% delle joint-venture con capitali stranieri. E gestiscono quasi tutti i 25 miliardi del capitale russo all'estero».

QUOTE LATTE

I Cobas contestano i dati del governo

I Cobas del latte lanciano nuovamente la sfida al governo sulla questione delle quote latte e delle multe comunitarie. Giovedì scorso il governo aveva affermato che avrebbe reso noti i dati definitivi riguardanti la produzione di latte italiano negli ultimi 3 anni sostenendo che i dati trasmessi a Bruxelles entro il primo settembre, come prevede il regolamento comunitario, sono provvisori e parziali. Ora i Cobas del latte replicano che quei dati sono definitivi per cui «la contesa sulle produzioni è terminata». Questa posizione è stata espressa dal leader dei Cobas, Giovanni Robusti, insieme ad Aldo Bettinelli, in una conferenza stampa.

VISITA UFFICIALE

Arriva Juan Carlos, il re più italiano d'Europa

Juan Carlos di Spagna inizia oggi una visita ufficiale di cinque giorni in Italia, accompagnato dalla regina Sofia. Roma, Napoli e Palermo saranno le tre tappe di un viaggio che le diplomazie dei due paesi concordano nel definire importante dal punto di vista politico, ma che il «personaggio» rende ancora più denso di significato. È senza dubbio il più «italiano» dei monarchi europei quello che oggi a mezzogiorno sbarcherà a Roma. Juan Carlos è nato a Roma nel 1938, dove è stato battezzato dal cardinale Pacelli, poi Pio XII e dove ha trascorso l'infanzia. Il suo italiano è perfetto ed è cittadino onorario di Roma e Napoli. Oggi incontrerà Scalfaro, domani il Papa, Prodi e Rutelli, mercoledì sarà a Napoli col sindaco Bassolino e giovedì a Palermo con Orlando.

SEGUE DALLA PRIMA

UN BUON GIORNO

ne di centrosinistra dopo 16 anni di egemonia moderata. In più i socialdemocratici si battono, a differenza della Cdu, su notevoli investimenti nella formazione e nella ricerca, per la difesa delle pensioni e gli sgrevi di spese sanitarie per i ceti più deboli ma non si staccano molto dagli avversari per quanto riguarda i problemi della sicurezza pubblica e della lotta alla criminalità.

Nel momento in cui scriviamo, la vittoria socialdemocratica è netta ma non è ancora sicuro se la Spd, insieme con i Verdi che hanno superato la soglia di sbarramento ma non sono andati avanti, potrà disporre di una maggioranza in Parlamento o se si troverà di fronte alla scelta tra la

formazione di una grande coalizione con la Cdu o l'appoggio dei neocomunisti della Pds che hanno ottenuto un buon risultato soprattutto nelle regioni dell'Est. Ed è indubbio che realizzarsi dell'uno o dell'altra ipotesi comporterà mutamenti nella composizione del governo e nella politica che il nuovo Cancelliere potrà proporre ai tedeschi.

Certo è che se i risultati definitivi delle elezioni tedesche confermeranno quel che dicono gli exit-poll e le proiezioni, un'altra grande democrazia, dopo la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia, sarà retta da un'alleanza tra le forze della sinistra e quella del centro democratico e la Spagna di Aznar resterà, da questo punto di vista la sola eccezione di rilievo nel Vecchio Continente.

Tutto questo, grazie al processo di unificazione economica ma anche po-

litica e istituzionale dell'Europa, non potrà non avere effetto su tutti gli altri paesi a poco o poco inclusi nell'Unione europea.

In questo senso, a dispetto delle tante Cassandre che annunciano almeno una volta alla settimana la crisi della socialdemocrazia e il tramonto della sinistra, il voto di ieri assume il significato di un atto di fiducia da parte di un grande popolo come quello tedesco nella capacità della sinistra democratica di governare anni che saranno di non facile transizione verso la patria comune di tutti gli europei. La vittoria dei socialdemocratici garantirà anche alla sinistra italiana un alleato forte nella richiesta di un'Europa che affronti al meglio e al più presto i problemi politici e sociali del Continente accanto a quelli, pur decisivi, della moneta unita.

NICOLA TRANFAGLIA

LA FOTONOTIZIA



Il centro di Parigi invaso da duemila auto d'epoca

PARIGI Sembrava d'essere tornati all'improvviso all'inizio del secolo. Il cuore di Parigi invaso da auto d'epoca: graticci, improbabili quanto affascinanti e rarissime vetture a motore, alcune più simili a vecchie carrozze che alle attuali automobili. Duemila vetture d'epoca provenienti da tutto il mondo, alcune addirittura della fine dell'800, hanno infatti sfilato ieri - sotto la pioggia - sugli Champs-Élysées di Parigi per celebrare il centenario del sa-

lone dell'Automobile. Forse per il maltempo, e nonostante il martellante tam-tam pubblicitario dell'iniziativa, soltanto qualche migliaio di persone hanno assistito alla sfilata, a qualche giorno dall'apertura del salone dell'auto di quest'anno, in programma da giovedì. Soltanto cinque giorni fa, Parigi ha sperimentato - come altre città francesi - la sua prima giornata senza auto.

IRAN

Esplode gioielleria «Piovia» d'oro e di gemme

Una pioggia d'oro e di gemme ha investito i passanti nel centro di Teheran, dopo che un'esplosione di gas ha mandato in frantumi le vetrine di una gioielleria. Una voluta superalato shock, molti negozi e passanti si sono precipitati a raccogliere la preziosa merce. I due titolari della gioielleria sono rimasti feriti.

REFERENDUM

Svizzera: al via una tassa ecologica sui trasporti pesanti

Gli svizzeri hanno detto ieri sì al referendum che introduce una tassa «ecologica» sui camion. La «tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni» (Ttccp) è stata approvata ma non plebiscitata. La Ttccp applica il principio «chi inquina paga» e dovrebbe incentivare il trasferimento del traffico pesante dalla strada alla ferrovia.

BANCHE

Giappone, maxi-crac da 30mila miliardi

Maxi-crac in Giappone per la Japan Leasing, società controllata dalla banca giapponese LTCB che già da mesi navigava in cattive acque. Secondo i bilanci presentati ieri la «L» avrebbe accusato perdite per 18 miliardi di dollari (quasi 30 mila miliardi di lire), le più alte mai fatte registrare da una società nipponica dal '45 a oggi.

FRANCIA

Le Pen sconfitto nella roccaforte elettorale di Tolone

Il fronte nazionale, l'estrema destra francese di Jean-Marie Le Pen, ha perso ieri sera, nell'ennesimo braccio di ferro nella roccaforte di Tolone, la possibilità di mantenere un suo esponente in Parlamento. La «legislativa parziale» ha visto nuovamente la vittoria della candidatura socialista, Odette Casanova, contro Cendrille Le Chevallier.

TEHERAN

L'Iran insiste: su Rushdie la «fatwa» è irrevocabile

Il governo iraniano ha ribadito ieri l'irrevocabilità della sentenza con la quale l'imam Khomeini nell'89 condannò a morte lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie per i suoi «Versi satanici». «L'irrevocabilità della fatwa è un fatto acquisito e nelle sue dichiarazioni dopo l'incontro con la sua controparte britannica, il ministro degli Esteri ha ribadito la posizione dell'Iran sull'«offensivo libro», ha detto un portavoce del ministero. A suo parere, inoltre, «le recenti offensive dichiarazioni di Rushdie aumenteranno l'indignazione in seno alla comunità musulmana». Il governo iraniano si è dissociato dalla taglia messa da una fondazione religiosa sulla testa di Rushdie.

USA

Aperto tra polemiche museo sul Vietnam

L'America ha il suo primo museo sulla guerra del Vietnam: il Vietnam Era Educational Center ha aperto i battenti a Holmdel in New Jersey dopo tre anni di polemiche tra storici e reduci dal sanguinoso conflitto. Il Centro racconta la guerra che ha diviso l'America attraverso le lettere dei soldati alle famiglie e testimonianze video-registrate dei superstiti tornati in patria. Ma a riprova che la ferita del Vietnam è ancora aperta negli Usa, una commissione di esperti e di ex combattenti ha passato gli ultimi 12 mesi a riscrivere parola per parola i pannelli del museo che i reduci avevano giudicato troppo «anti-guerra».

IMPOSTE

Grandi gruppi nel mirino del Fisco

Il Secit, la task force di controllo del ministero delle Finanze, puntando sulla tassazione delle società di capitali, aprendo un'indagine le cui conclusioni sono attese per la prima metà del '99. Ad annunciare è stato Salvatore Tutino lo stesso direttore dell'organismo il cui progetto di riforma è stato varato venerdì dal Consiglio dei ministri. «Il ministro ci ha affidato il compito - ha detto Tutino parlando sabato a margine di un convegno - di affidato nei giorni scorsi una indagine sulla tassazione delle società di capitali che condurremo in collaborazione con la Guardia di Finanza». Commentando invece, più in generale, il progetto di riforma del Secit, Tutino ha ricordato che «formalmente c'è un aumento di competenze. Non ci chiameremo ispettori ma esperti».

POCA FANTASIA

spettacolo, con gesti di autentica cavalleria. Alesi che si sposta per lasciare passare Hakkinen, Villeneuve che dice sì ai comodi a Schumacher e così via; finalmente, qualcosa di rassicurante ed encomiabile ma, ancora una volta, non esaltante. Infatti non credo si possano, nei resoconti e nei commenti, mescolare troppo le carte, per eccitare fantasmi e fantasie. Innanzitutto, come capita da tempo, nella corsa reale c'erano prima quattro macchine poi, dopo alcuni giri, solo due. Il terzo concorrente passava a oltre 30 secondi ormai scomparso dal video. Si vedevano una McLaren e una Ferrari (superata ma non surclassata) e il motivo dell'interesse era legato al gioco dei secondi. Da 1,8 (Hakkinen su Schumacher) a 2,26... 2,32... 2,42... e dopo la sosta della Ferrari a 7,4. Poi rifornimento di Hakkinen, il

quale esce dopo 6,9 ancora primo. Quindi il seguito dei distacchi: 3,6; 3,8; 4,43; 4,9; 5,4. Ai sei giri dalla conclusione 4,2 (a causa dei numerosi sorpassi), a 4 giri 5,3 poi 5,7; 4,7; 4,3; 3,20. Ho trascritto con scrupolo questo referto di tempi minuti, che interessano soltanto gli addetti ai lavori, per annotare ancora una volta come queste cose siano, in gran parte dei casi, un problema o un risultato di estrema orologeria (e di tattica, aggiungerei, nel restringere i tempi dei rifornimenti). C'era chi commentava infatti, a risultato ancora caldo, che questa volta erano stati abilissimi i tecnici della McLaren a stabilire che il primo rifornimento venisse quattro giri dopo quello della Ferrari, in quanto che, nel secondo rifornimento avrebbero potuto immettere meno benzina così che la sosta sarebbe stata più breve. Esatta previsione, in quanto Hakkinen è rientrato in pista poco prima che sovrappiungesse Schumacher, mantenendo così la testa della gara. Persino il tedesco, questa volta, mi ha sorpreso per la calma cortesia e per la succinta umiltà, accettando senza mugugni la sconfitta: «Dobbiamo accettare il fatto che non siamo stati abbastanza veloci... abbiamo quattro settimane di tempo, dobbiamo lavorare e vedremo chi sarà il migliore». Ma questo del migliore, mi capitava di pensare, non sarebbe più entusiasmante poterlo giudicare tra dieci piloti e dieci scuderie e non la ripetitiva ossessione di otto ruote e quattro occhi, quattro mani? Damon Hill, che è bravissimo, riesce appena a farsi riconoscere in gara. Così Alesi, così Fisichella, così Villeneuve (che solo pochi giorni fa rispondeva: «La Formula 1 noiosa, Schumacher padrone del mondo... non si sorpassa più, non si combatte più in pista»). È proprio vero, perché - nonostante le pressioni dei media - anche solo a guardare le corse alla tv, e anche oggi, quasi mai sembra di sentire il respiro dei piloti scomparsi negli scafandri o di percepire la vibrazione delle loro mani sul volante, come

capitava nei tempi andati. «Ogni uomo», scriveva Enzo Ferrari, non può essere giudicato avulso dalla sua epoca così ogni pilota». E l'epoca ci fa concludere che la sofisticazione tecnologica miniaturizzata a reggere il peso dell'evoluzione delle auto e a sostenere, provocare, fare emergere o esplodere di volta in volta la faccia dei protagonisti. Anche oggi si è visto che a corsa lineare, neanche il magico tedesco può, come il pifferaio nel racconto del suo paese, fare il miracolo di richiamare dietro di sé i topi. Una manciata di decimi di secondo divide una vettura dall'altra, i circuiti rendono difficilissimi i sorpassi, partire in testa significa prenotare la vittoria. Perciò, spesso, sono più interessanti le prove di qualificazione del sabato. Forse, fra poco, diverrà normale seguire le gare come diagrammi di un elettrocardiogramma attenti alle sottili vibrazioni e alle mutazioni della velocità. Senza altro vedere, senz'altro ascoltare. ROBERTO ROVERSI